

A Milano 2° Congresso Internazionale di Comunicazione Scritta

I 21 e 22 ottobre prossimi, studiosi di paleografia, calligrafia, grafologia e stenografia, provenienti da tutta Europa, di riuniranno a convegno per confrontare in modo interdisciplinare le proprie esperienze e competenze.

ARIGRAF Milano, Associazione di Ricerca Grafologica, fondata nel 1981 a Roma, come gruppo corrispondente della Société Française de Graphologie, promotrice di un corso triennale riconosciuto per il conseguimento del titolo di grafologo, organizza per il 21 e il 22 Ottobre prossimi il "2° Congresso Internazionale di Comunicazione Scritta città di Milano".

L'evento annovera gli autorevoli patrocinanti della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Milano - Assessorato alla Cultura, del Dipartimento di Pedagogia dell'Università Cattolica di Milano, di Assocarta e dell'International Association of Lions Clubs - Distretto 108 Ib4 con le qualificanti sponsorizzazioni di marchi come UPM Italia, Gruppo Forestale e Cartario produttore di carta da stampa per scrivere e per l'ufficio, Lasergrafica Polver, Faber Castel e Armando Editore.

"Il gesto grafico tra piacere personale ed identità collettiva. Prospettive di ricerca sull'espressione scritta" è il titolo della due giorni di convegno in programma presso la sala congresso del Grand Visconti Palace di viale Isonzo, 14 a Milano. Al tavolo dei relatori alcuni tra i maggiori esperti europei della materia.

Il gesto grafico è esaminato non solo attraverso la sua storia e la sua evoluzione, ma anche nella sua connotazione spaziale. Non mancano interventi originali e stimolanti come quello sulle scritture inventate ed utopiche della letteratura e del cinema o quello sulle "penne giardiniere", le iscrizioni manoscritte su immagini di fiori e di piante.

Tutta una sezione del congresso è dedicata al mondo attuale della scrittura: dall'arte dei "writers", alle nuove forme comunicative ed espressive del computer, alla necessità di ridare importanza all'insegnamento della scrittura nella scuola elementare. La sezione dedicata alla grafologia propone la funzionalità dell'esame grafologico nella risoluzione di problemi aziendali, il gesto grafico come espressione di identità e di arte, il ruolo e l'importanza della "bella scrittura",

la possibilità di osservare disagi e sofferenze dalle scritture soprattutto in età dello sviluppo.

Uno spazio di avvertita attualità è riservato anche alla stenografia, con una relazione del nostro direttore, Paolo A. Paganini, che tratterà il seguente tema "Stenografia: dall'idea al suono, dal segno alla sintesi".

Ultima, ma non per importanza, è la sezione dedicata alla calligrafia, il "disegno delle lettere": anche per quest'arte c'è un rinnovato e profondo interesse, testimoniato dalla nascita di associazioni che curano e mantengono la storia della nobile arte dello scrivere.

Segreteria Organizzativa:

STUDIO ESSE

Via Settembrini 46 - 20124 Milano

Tel: +39 02 20240181

Fax: +39 02 29521495

E-mail: sudioesse@studioesse.com

Web: www.studioesse.com

KENNEDY HA VERAMENTE INCONTRATO MARILYN, MA...

In merito al trafiletto "STRANEZZE E CURIOSITÀ A STELLE E STRISCE" a pag. 6 del n. 2 di "Civiltà della Scrittura" devo rilevare una omissione in cui l'Autore (L'archivista) è incorso. Quando afferma che il segretario di Lincoln si chiamava Kennedy ed il segretario di Kennedy si chiamava Lincoln, si è dimenticato di dire che entrambi i segretari scongiurarono i loro presidenti di recarsi nel luogo dove sarebbero poi stati uccisi ed ovviamente non furono ascoltati. Quando poi alla fine afferma che "Kennedy, una settimana prima della sua morte, incontrò Marilyn Monroe", non può essere possibile in quanto Kennedy fu ucciso il 23 novembre 1963 e Marilyn Monroe si uccise (?) il 5 agosto 1962, cioè quindici mesi e mezzo prima.

Carlo Busnelli - Sanremo

La frase del nostro Archivista è stata costruita con una curiosa inversione, che ha indotto in errore il lettore. La frase andava costruita così: «Kennedy incontrò Marilyn Monroe una settimana prima della sua morte». Della morte di Marilyn, ovviamente, perché, altrimenti, avrebbe scritto «della propria morte». (p.a.p.)